



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



quotidiano**sanità**.it

Venerdì 18 MARZO 2016

Campania. Vertenza sanità privata. De Luca contro i commissari: “Diano una mano a risolvere i problemi, non a complicarli”

Il presidente della Regione ha incontrato i rappresentanti della sanità privata. “Si stanno moltiplicando ordinanze da parte della struttura commissariale che creano tensioni. Questo è intollerabile”, ha detto. Da De Luca una agenda in 10 punti. Tra cui ripristinare “in maniera ragionevole” i tetti di branca.

Presenza di posizione dura del presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, nei confronti dei commissari sulla vertenza della sanità privata in atto nella Regione. “Si stanno moltiplicando ordinanze da parte della struttura commissariale che creano tensioni. Questo è intollerabile. I commissari diano una mano a risolvere i problemi, non a complicarli”, ha dichiarato De Luca a termine di una riunione convocata d’urgenza con i rappresentanti della Sanità privata per affrontare le questioni relative ai tetti di spesa e ai contratti della sanità privata. L’incontro si è svolto alla presenza, tra gli altri, del Consigliere per la Sanità **Enrico Coscioni** e del rappresentante della struttura commissariale **Lara Natale**.

Nel merito delle questioni sul tavolo, al termine dell’incontro la Regione ha ribadito la propria posizione in un documento politico-sanitario, i cui punti fondamentali sono stati sintetizzati dalla Regione stessa in una nota:

- Eliminazione della scadenza del 2 aprile 2016 per eventuali ricorsi delle strutture private. "Si rischia una stagione di contenziosi che si trasformerebbe in paralisi generale e in un disastro amministrativo".
- Ripristinare "in maniera ragionevole" i tetti di branca.
- Sul decreto Lorenzin occorre "chiarire ulteriormente che i tagli non possono riguardare prestazioni essenziali".
- E' convocato il tavolo tecnico per definire il fabbisogno per i pazienti in dialisi.
- I dirigenti delle Aziende sanitarie sono impegnate a "non introdurre la “mensilizzazione” dei tetti di spesa per prestazioni salvavita".
- Si apre una battaglia a tutti i livelli istituzionali e politici per superare il divieto di mobilità attiva per le Regioni impegnate nel piano di rientro. "Una situazione vergognosa perché penalizza ancora di più la Campania".
- E' da superare la clausola di rinuncia ai contenziosi nella stipula dei nuovi contratti soprattutto in relazione al fatto che non sono stati firmati i contratti 2015.
- Per le strutture private, anche in assenza di contratto, vanno pagate le prestazioni effettuate e certificate, sulla base di una clausola di salvaguardia per le Asl relativa ai consuntivi finali.
- Sulla riabilitazione, in Consiglio regionale è stato affrontato il tema e è stato deciso di affidare direttamente alle Asl le risorse per la componente sanitaria dell’assistenza.
- La Regione "si riserva di contestare tutti gli atti che dovessero essere in contrasto con i contenuti del

documento".

“In conclusione dell'incontro – ha detto De Luca - ho confermato che, anche in relazione all'intero comparto della sanità privata, occorre cambiare tutto. Dando certezza ai cittadini e costruendo rapporti civili con gli operatori privati, sulla base di una valutazione fondata sui fabbisogni e non solo sulla “spesa storica”.

Mercoledì 16 MARZO 2016

Federlab, Snr e Aspat: “Bene apertura De Luca. Ora una svolta su tetti mensili e budget”

"Esprimiamo sincera soddisfazione per le dichiarazioni del presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca riguardanti la necessità di un continuo e proficuo confronto, in materia di programmazione della spesa e di definizione delle modalità per la fissazione dei correlati tetti di spesa (per branca specialistica), con le associazioni di categoria rappresentative degli interessi legittimi e diffusi delle strutture sanitarie private accreditate". Così in una nota, il senatore **Vincenzo D'Anna**, presidente di FederLab Campania, l'associazione di categoria delle strutture ambulatoriali private accreditate, con oltre 700 centri associati presenti su tutto il territorio regionale campano.

"Intendiamo qui ribadire - aggiunge D'Anna - che la difesa dei criteri e delle modalità già vigenti in Campania da oltre un decennio per la fissazione dei tetti di spesa, ha rappresentato un avanzamento del sistema verso approdi di trasparenza, legittimità ed appropriatezza delle prestazioni erogate dai singoli centri accreditati". "Affermiamo, altresì - prosegue D'Anna - che il precoce esaurimento delle prestazioni specialistiche è dovuto non a fenomeni di aggrottaggio né di improprio aumento delle prestazioni medesime quanto alla reiterata mancanza di una corretta programmazione dell'effettivo fabbisogno ed alla inveterata abitudine di sottrarre risorse economiche al comparto per ripianare debiti prodotti altrove".

Ora fari puntati sui medici prescrittori

Dello stesso parere **Bruno Accarino**, segretario regionale del Snr sindacato nazionale radiologi, secondo il quale "aver sottratto 110 milioni di euro in cinque anni alla specialistica non poteva non avere ripercussioni sull'adeguatezza del budget per i tetti di spesa. "E' bene dice Accarino - che il presidente De Luca intervenga in quanto ha ben compreso la portata di norme sostanzialmente non adeguate alla Campania per venire a capo dello storico sbilancio delle prestazioni rispetto ai tetti di spesa fissati. Bisognerà fare chiarezza - conclude Accarino - anche sulla corretta interpretazione del decreto Lorenzin sull'appropriatezza prescrittiva da parte dei medici che spesso precludono ai pazienti ogni possibilità di accesso ad esami che, invece, in determinate circostanze cliniche e in determinati tempi sono ancora prescrittibili. Un tema di cui si dovrebbe occupare anche la Regione in sede di programmazione in quanto è su questi assunti che è possibile calcolare con precisioni l'effettivo fabbisogno del settore diagnostico nell'ambito della specialistica convenzionata".

L'intervento di De Luca arriva all'indomani della dura presa di posizione delle associazioni di categoria anche sul fronte della radioterapia, della diabetologia e dell'assistenza ai disabili senza escludere le Case di cura ormai in sofferenza dal 1° marzo scorso a causa dei tetti di spesa fissati su base mensile e che stridono con la volontà più volte espressa dal Presidente De Luca di approvare, a stretto giro, i contratti 2015, e di siglare quelli del prossimo biennio entro maggio riformando i criteri della programmazione onde evitare l'esaurimento delle risorse a fine anno. Intanto sono in arrivo in Consiglio regionale nuove norme in grado di vincolare in capo alle Asl i fondi per il versante Sociosanitario, sottraendo risorse alle funzioni indistinte svolte dai Piani di zona (gestiti dai Comuni).

Polizzi (Aspat): riabilitazione e radioterapia già fermi da marzo

"Dopo la conferenza stampa convocata la settimana scorsa a Palazzo Partanna, presso la sede di Confindustria Sanità, da parte di tutte e tre le Macroaree (specialistica ambulatoriale, ospedalità, riabilitazione) della Sanità privata accreditata - conclude **Pierpaolo Polizzi**, presidente Aspat - il presidente de Luca mostra sensibilità istituzionale sul rischio sopravvivenza delle imprese che gestiscono servizi sanitari pubblici in convenzione". In campo sono già scesi Aiop Campania, Anpric, Aris, Aspat Campania (in coordinamento con Anisap, Anpric, Agidae, Confapi e Fras), Confederazione Centri Antidiabete, Confindustria Campania, Coordinamento Aias, Anffas, Federcardio, Federlab Campania, Nova Campania e Snr la nota di De Luca

“Un intervento provvidenziale quello del governatore – aggiunge Polizzi - che mette in risalto i disagi della specialistica e della laboratoristica e dei centri riabilitativi per l'handicap”. A Napoli 2 nord proprio nei giorni scorsi si era levata una protesta che potrebbe presto allargarsi anche alle altre Asl della Regione. All'indice ci sono due recenti decreti del commissario per la Sanità Joseph Polimeni (il n. 8 del 16 febbraio e il successivo n. 12 della fine dello scorso mese) che, secondo gli erogatori, trascurano anni di trattative, ricorsi e controricorsi, confluiti in una storica transazione sulla rivalutazione delle tariffe mandata nel dimenticatoio che si aggiunge alle penalizzazioni dei tetti di spesa per singola struttura, anziché per macroarea assistenziale, alla ripartizione in dodicesimi del tetto di spesa un tempo annuo, ai vincoli di una programmazione che sarebbe inadeguata ai lunghi cicli di terapia cui sono sottoposti i disabili”.

I centri di riabilitazione hanno per questo rinunciato ai contratti considerati capestro, annunciando le dimissioni, seppure protette verso le strutture pubbliche (che non ci sono), dei circa 5 mila disabili oggi in carico e l'avvio dei licenziamenti di gran parte del personale per passare a un regime non più convenzionato ma esclusivamente privato. Questo il distillato di una lettera inviata nei giorni scorsi al commissario ad acta per la Sanità regionale, al governatore De Luca e al commissario della Asl.

“Chiediamo un tavolo di confronto in cui poter collaborare a stilare le regole che segnano il nostro destino – dicono le associazioni di categoria - negli ultimi anni non abbiamo fatto un solo giorno di sciopero e abbiamo continuato ad erogare le prestazioni senza soluzioni di continuità come invece accade a fine anno per ambulatori e la diagnostica. Ma non possiamo accettare provvedimenti inadeguati e unilaterali assunti dalla struttura commissariale che retrocedono la programmazione di questo settore al 2003”. Una scelta provocatoria quanto si vuole ma che colpisce un settore assistenziale che non ha alternative nel pubblico e che dovrebbe rispondere a controlli sull'appropriatezza e qualità della prestazioni da un lato ma anche a regole certe e condivise per funzionare senza intoppi dall'altro”.

Il nuovo intervento di De Luca, sebbene molto diplomatico, in ogni caso la dice lunga sui rapporti tra Regione e struttura commissariale che dalle iniziali incomprensioni potrebbe anche prendere una piega di progressiva contrapposizione.

Ettore Mautone

Il caso

Centri privati, De Luca a Polimeni: «Risolva i problemi»

Alta tensione tra Regione e struttura commissariale sulle emergenze della sanità campana. È nel corso di un vertice con i rappresentanti della sanità accreditata che arriva l'affondo del governatore Vincenzo De Luca: «Si stanno moltiplicando ordinanze da parte della struttura commissariale che creano tensioni. Questo è intollerabile. I commissari diano una mano a risolvere i problemi, non a complicarli». Un preciso messaggio che l'ex sindaco di Salerno lancia al commissario Joseph Polimeni e al vice Claudio D'Amario con cui non mancano

nelle ultime settimane le divergenze. Tanto che Palazzo Santa Lucia, con un documento politico-sindacale, esprime ora la propria posizione su una serie di delicate questioni sul tavolo. Il primo punto riguarda il rapporto con le strutture private: secondo De Luca occorre «eliminare la scadenza del 2 aprile per eventuali ricorsi dei centri convenzionati, altrimenti si rischia una stagione di contenziosi che si trasformerebbe in paralisi generale e in un disastro amministrativo». Sempre per le strutture private, «anche in assenza di contratto vanno pagate le

prestazioni effettuate e certificate, sulla base di una clausola di salvaguardia per le Asl relativa ai consuntivi finali». C'è poi il nodo del budget per laboratori di analisi e altri centri convenzionati: su questo terreno, si legge nella nota della Regione, «è necessario ripristinare in maniera ragionevole i tetti di branca», mentre i dirigenti delle Asl non dovranno introdurre «la "mensilizzazione" dei tetti di spesa per prestazioni salvavita». Arriva quindi l'ultimatum: la Regione si riserva di «contestare tutti gli atti che dovessero essere in contrasto con i contenuti del documento».

Sanità privata, De Luca contro i commissari

Il governatore critica Polimeni e D'Amario: «Troppe ordinanze, cerchino di non complicare i problemi»
La replica: «Non abbiamo un ruolo politico, siamo vincolati alle indicazioni che ci fornisce il Governo»

NAPOLI Un fronte polemico che tarda a ricomporsi quello che vede contrapposti da un lato il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, e dall'altro il vertice commissariale della Sanità campana rappresentato da Joseph Polimeni e Claudio D'Amario. Stavolta, De Luca ha dovuto alzare la voce dopo i moniti dei giorni scorsi: «I commissari diano una mano a risolvere i problemi — ha tuonato — non a complicarli». Cosa accade? Ieri mattina, a Palazzo Santa Lucia, è stata convocata d'urgenza una riunione con i rappresentanti della san-

ità privata, alla quale, oltre al presidente della giunta, hanno partecipato anche il consigliere per la sanità Enrico Coscioni e la rappresentante della struttura commissariale Lara Natale. Al centro del confronto, le questioni relative ai tetti di spesa e ai contratti della sanità privata. «Nel corso dell'incontro con i rappresentanti della sanità accreditata — ha dichiarato De Luca — ho ribadito la nostra posizione, peraltro già nota. Si stanno moltiplicando ordinanze da parte della struttura commissariale che creano tensioni. Questo è in-

tollerabile». Per poi ribadire la propria posizione in un documento politico-sanitario, nel quale sono sottolineati in maniera perentoria alcuni punti fondamentali: l'eliminazione della scadenza del 2 aprile 2016 per eventuali ricorsi delle strutture private (poiché si rischia una stagione di contenziosi che si trasformerebbe in paralisi generale e disastro amministrativo). Il ripristino, in maniera ragionevole, dei tetti di branca. Sul decreto Lorenzin, poi, la necessità di chiarire ulteriormente che i tagli non possono riguardare prestazioni

essenziali. La convocazione del tavolo tecnico per definire il fabbisogno per i pazienti in dialisi. Inoltre, i dirigenti delle Aziende sanitarie sono impegnate a non introdurre la "mensilizzazione" dei tetti di spesa per prestazioni salvavita. Quindi, l'avvio di «una battaglia a tutti i livelli istituzionali e politici per superare il divieto di mobilità attiva» per le Regioni impegnate nel piano di rientro («Una situazione vergognosa — è precisato — perché penalizza ancora di più la Campania»). Il superamento della clausola di rinuncia ai conten-

ziosi nella stipula dei nuovi contratti soprattutto in relazione al fatto che non sono stati firmati i contratti 2015. E ancora: «Per le strutture private, anche in assenza di contratto, vanno pagate le prestazioni effettuate e certificate, sulla base di una clausola di salvaguardia per le Asl relativa ai consuntivi finali». Sulla riabilitazione, viene ricordato, in consiglio regionale è stato affrontato il tema ed è stato deciso di affidare alle Asl le risorse per la componente sanitaria dell'assistenza. La Regione, dunque, si riserva di contestare tutti gli atti che dovessero essere in contrasto con i contenuti del documento. «In conclusione dell'incontro — ha quindi ricordato il governatore — ho confermato che, anche in relazione all'intero comparto privato, occorre cambiare tutto. Dando certezza ai cittadini e costruendo rapporti civili con gli operatori privati, sulla base di una valutazione fondata sui fabbisogni e non solo sulla "spesa storica"».

Per il subcommissario D'Amario quello di De Luca «è un linguaggio politico, ma noi — ha tenuto a chiarire — siamo chiamati a svolgere un ruolo tecnico sulle indicazioni vincolanti fornite dal Governo. Cercheremo, in ogni modo, e nel limite del possibile, di venire incontro alle esigenze che vengono sottolineate, ma il nostro compito è di ridurre il contenzioso e darci regole condivise».

Angelo Agrippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



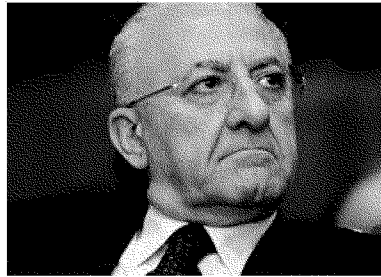
Contrapposti
Il commissario Polimeni
Qui sotto, il governatore De Luca in una visita al Ruggi di Salerno



L'INCONTRO

Sanità privata, appello del presidente De Luca: «I commissari ci aiutino a risolvere i problemi»

«Ho ribadito la nostra posizione, peraltro già nota: si stanno moltiplicando ordinanze da parte della struttura commissariale che creano tensioni. Questo è intollerabile. I commissari diano una mano a risolvere i problemi, non a complicarli». Così, il presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, dopo la riunione d'urgenza, ieri mattina nella Sala Giunta di Palazzo Santa Lucia, indetta per affrontare le questioni relative ai tetti di spesa e ai contratti della sanità privata. L'incontro si è svolto alla presenza, tra gli altri, del Consigliere per la Sanità Enrico Coscioni e del rappresentante della struttura commissariale Lara Natale. «Nel merito delle questioni



sul tavolo, - ha detto ancora De Luca - al termine dell'incontro la Regione ha ribadito la propria posizione in un documento politico-sanitario. Questi i punti fondamentali: eliminazione della scadenza del 2 aprile 2016 per eventuali ricorsi delle strutture private. Si rischia una stagione di

contenziosi che si trasformerebbe in paralisi generale e in un disastro amministrativo. Ripristinare in maniera ragionevole i tetti di branca. Sul decreto Lorenzin occorre chiarire ulteriormente che i tagli non possono riguardare prestazioni essenziali. E' convocato per oggi il tavolo tecnico per definire il fabbisogno per i pazienti in dialisi. I dirigenti delle Aziende sanitarie sono impegnate a non introdurre la 'mensilizzazione' dei tetti di spesa per prestazioni salvavita. Si apre una battaglia a tutti i livelli istituzionali e politici per superare il divieto di mobilità attiva per le Regioni impegnate nel piano di rientro. Una situazione che penalizza ancora di più la Campania».

REGIONE Il governatore: «Troppi decreti, non complichino i problemi esistenti»

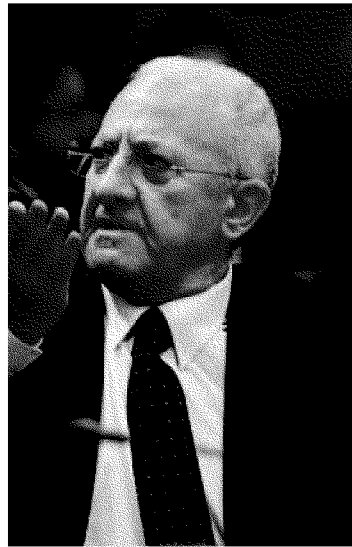
Sanità privata, De Luca ora attacca i commissari

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. «Si stanno moltiplicando ordinanze da parte della struttura commissariale che creano tensioni. Questo è intollerabile. I commissari diano una mano a risolvere i problemi, non a complicarli». A dirlo, a margine dell'incontro con gli esponenti della sanità privata, è il governatore Vincenzo De Luca (nella foto). La Regione ha illustrato la propria posizione in un documento politico-sanitario che prevede: eliminazione della scadenza del 2 aprile prossimo per eventuali ricorsi delle strutture private, perché diversamente si rischia una stagione di contenziosi che si trasformerebbe in paralisi generale e in un disastro amministrativo; ripristino in maniera ragionevole dei tetti di branca; chiarimenti sul decreto Lorenzin che i tagli non possono riguardare prestazioni essenziali; impegno dei dirigenti delle aziende sanitarie a non introdurre la "mensilizzazione" dei tetti di spesa per prestazioni salvavita; apertura di una battaglia a tutti i livelli istituzionali e politici per superare il divieto di mobilità attiva per le Regioni impegnate nel piano di rientro; superamento della clausola

di rinuncia ai contenziosi nella stipula dei nuovi contratti soprattutto in relazione al fatto che non sono stati firmati i contratti 2015. Inoltre, per le strutture private, anche in assenza di contratto, vanno pagate le prestazioni effettuate e certificate, sulla base di una clausola di salvaguardia per le Asl relativa ai consuntivi finali. E ancora: per la riabilitazione, in consiglio regionale si è deciso di affidare direttamente alle Asl le risorse per la componente sanitaria dell'assistenza; la Regione si riserva di contestare tutti gli atti che dovessero essere in contrasto con i contenuti del documento. «Ho confermato che, anche in relazione all'intero comparto della sanità privata, occorre cambiare tutto. Dando certezza ai cittadini e costruendo rapporti civili con gli operatori privati, sulla base di una valutazione fondata sui fabbisogni e non solo sulla "spesa storica», dice De Luca.

COLLEGATO OK, LE REAZIONI. Intanto, dopo l'ok al collegato non mancano le reazioni. «Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto soprattutto in merito al rifinanziamento per il 2016 del fondo pari ad 80mila euro a favore dell'emeroteca biblioteca Tucci – dice il generale Carmine De Pascale, capogruppo consiliare "De Luca Presidente in Rete" – Si tratta di un provvedimento che ho fortemente sostenuto perché diretto ad un'istituzione che da lustro ed onora la città di Napoli». Provvedimento apprezzato



dal presidente dell'Emeroteca, Salvatore Maffei: «Il consiglio direttivo della Tucci, esprime mio tramite, ampia soddisfazione per l'iniziativa promossa dal capogruppo consiliare Carmina De Pascale e diretta a tutelare il

proseguimento di un'attività culturale apprezzata da studiosi di quattro continenti». E Armando Cesaro, capogruppo di Forza Italia, evidenzia che «con un nostro emendamento si è dato il via libera al completamento delle opere relative agli svincoli dell'Asse Mediano nell'area a Nord di Napoli». Il tutto mentre il Movimento 5 Stelle denuncia che in Consiglio c'è stato «un clima da bisca clandestina con riunioni carbonare e febbrili trattative spartitorie per la legge più importante, con cui si decide come spendere i soldi dei cittadini campani. Questa è la realtà che i cittadini campani devono conoscere. E quando abbiamo denunciato quest'andazzo e non ci siamo piegati a nessun ricatto, la maggioranza ha fatto cartastraccia dei nostri 103 emendamenti violando pesantemente il Regolamento del Consiglio».

quotidianosanita.it

Mercoledì 16 MARZO 2016

Campania. Sanità privata, De Luca: "Fermate la protesta, possibili aperture alle vostre aspettative"

Il Presidente della Regione annuncia in una nota di avere chiesto al commissario Joseph Polimeni di programmare un incontro "urgente" con le associazioni della sanità privata per cercare "un ragionevole punto di equilibrio" sui tetti di spesa e su alcuni aspetti del contratto contestati dalle associazioni.

"Il Presidente della Regione **Vincenzo De Luca** ha chiesto al commissario **Joseph Polimeni** un incontro con le associazioni che rappresentano i centri e i laboratori convenzionati sia in relazione alla questione dei tetti di spesa (tetti di branca), sia in relazione ad alcuni aspetti del contratto proposto che non garantirebbe la tutela dei diritti legittimi dei titolari". Ad annunciarlo è una nota della Giunta Regionale.

Per De Luca, infatti, "esistono tutte le condizioni per un costruttivo dialogo e per un'apertura alle legittime aspettative della sanità privata".

Il presidente ha quindi fatto appello al commissario per "un urgente incontro" con i rappresentanti dei centri convenzionati e nel contempo ha invitato le associazioni "a sospendere ogni iniziativa in quanto è possibile in tempi rapidi trovare un ragionevole punto di equilibrio sui tetti di spesa e sui contratti che saranno firmati nel mese di maggio".